



DUOMO



in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0426 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

(Lecture: Sir 27,5-8; Salmo 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45)

VIII DOMENICA DEL T.O. - 2 MARZO 2025



**LA BOCCA
ESPRIME CIÒ CHE
DAL CUORE
SOVRABBONDA.**



*Dal Vangelo secondo
LUCA (Lc 6,39-45)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo

maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Parola del Signore

www.duomorovigo.it

LO SGUARDO DI DIO DÀ LUCE E NON MI GIUDICA

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. È tutta una questione di occhi, è sempre una questione di occhi. Quando Dio creò il mondo "vide" che era bello e buono, e sussultò di gioia anche davanti ad Adamo perché "vide" in lui le sue infinite possibilità, "vide" la sua luce nonostante le ombre. L'occhio di Dio sa vedere il fiore nel seme, la spiga nel chicco e la promessa di futuro che ognuno porta in sé, racchiusa nel cuore. "Si cresce solo se si è sognati" scriveva Danilo Dolci e Dio sogna, eccome se sogna: Lui sogna sempre in grande quando ci guarda. Io invece perché mi ostino a cercare le ombre anziché la luce? I miei occhi, accecati dalle schegge del rancore o della rabbia, oppure appannati dalla malinconia e dalla angoscia, distorcono la realtà, la trasfigurano, proiettano sull'altro i miei fantasmi: e allora le mancanze e gli errori degli altri mi sembrano un'onda minacciosa pronta a farmi affogare, un masso in bilico messo là apposta per schiacciarmi. Vedo ciò che non c'è e ne ho paura; non mi accorgo che quel che

sto guardando è il risultato di una visione falsa, contraffatta da ciò che mi porto dentro, dalla mia imperfezione che è del tutto uguale, se non maggiore, a quella del mio fratello o della mia sorella. Ipocrita, sì, e anche presuntuoso. Mi dò arie di saggio, di esperto, di maestro, dispenso consigli, suggerimenti e risoluzione di problemi come se avessi in pugno la verità; dimenticando che in me c'è lo stesso buio, lo stesso tremare davanti alla vita, l'identica possibilità di sbagliare, sono un "cieco che guida un altro cieco". Quando Dante nell'Inferno incontra il suo maestro, Brunetto Latini, gli si rivolge dicendogli: "M'insegnavate come l'uomo s'eterna": il vero maestro insegna come diventare unico, straordinario nella propria umanità, pienamente se stesso. Qui sta la nostra eternità. L'occhio di Dio mi vede così: mi dà luce, mi dà respiro, mi regala profumo di eterno, di "per sempre". Vorrei avere gli occhi di Dio, capaci di sognare e non di giudicare, capaci di guardare oltre tutte le pagliuzze e scovare in me e negli altri il tesoro buono, quello che ognuno si porta dentro, nascosto in fondo al cuore. "Un pozzo molto profondo è dentro di me. E Dio c'è in quel pozzo. Talvolta mi riesce di raggiungerlo, più spesso è coperto da sassi e sabbia: allora Dio è sepolto. Bisogna di nuovo che lo disotterri", scriveva Etty Hillesum. Ci vogliono mani da minatore e uno sguardo che illumina con occhi spregiudicati, insomma esperti nel sognare.

(L. Verdi)

Salmo responsoriale (sal 91/92)

R. È bello rendere grazie al Signore.

DOMENICA 2	Ore 8.30 : Pro populo Ore 10.00 : def. Gina e Chiara; def. Bruno e Pietro; def. Matteo; def. Gianni, Tina, Giuseppina e Maria Ore 11.30 : def. Primo, Maria, Ersilia; def. Franco Lazzari Ore 19.00 : def. Orlando, Ida e Demetrio
	Lectures: Sir 17,20-28 (NV); Sal 31; Mc 10,17-27
LUNEDÌ 3	Ore 10.00 : def. Gina Ore 19.00 : def. Renato, Nina, Giuseppe Correggioli
	Lectures : Sir 35,1-15; Sal 49; Mc 10,28-31.
MARTEDÌ 4	Ore 10.00: def. Giacinta; Int Paola Ore 19.00: def. Pietro Parrozzani
	Lectures : Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18
MERCOLEDÌ 5 SACRE CENERI	Ore 10.00 : Int Paola Ore 19.00 : def. Marino
	Lectures : Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25
GIOVEDÌ 6	Ore 10.00 : Pro Animabus Ore 19.00 : Pro Animabus
	Lectures : Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15.
VENERDÌ 7	Ore 10.00 : def. Franca e Lino; def. Luigina e Poalino Ore 19.00 : Pro Animabus
	Lectures :Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32.
SABATO 8	Ore 10.00 : def. don Gianni Ore 19.00 : def. Amleto, Elena, Alberto, Carlo; def. Ugo e Orlandina

IN AGENDA . . .

- > **Domenica 2 marzo - Domenica VIII del T.O.**
Ore 11.30 - S.Messa animata dal Coro gregoriano
Ore 18.00 - Canto del Vespro e Adorazione Eucaristica
- > **Mercoledì 5 marzo - LE CENERI**, Inizio della Quaresima, Giorno di Astinenza e Diggiuno
 Celebrazioni con imposizione delle ceneri :
Ore 10.00 - 19.00 (Duomo)
Ore 15.30 - per i ragazzi (San Francesco)
Ore 21.00 - Cittadina (Santuario B.V. Addolorata)
- > **Giovedì 6 marzo** - presso la Chiesa S.Leopoldo (via Montegrappa)
Ore 17.30 - S.Messa
Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica
- > **Venerdì 7 marzo** - Giorno di Astinenza
- > **Domenica 9 marzo - Domenica I di Quaresima**
Ore 11.00 - Incontro genitori dei fanciulli di III elementare
Ore 18.00 - Canto del Vespro e Adorazione Eucaristica
Ore 19.00 - S.Messa e Rito della elezione dei Catecumeni presieduta dal Vescovo

QUARESIMA: DIGIUNO E ASTINENZA

Cosa sono il digiuno e l'astinenza

La legge del digiuno obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera.

La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

Quando vanno osservati

Digiuno e astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati:

⇒ il Mercoledì delle Ceneri;

⇒ il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù;

sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia pasquale.

L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità.

In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

Chi vi è tenuto

Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al sessantesimo anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età.

Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute.